

«Lavoro in quest'azienda da 32 anni: chi l'avrebbe mai detto di finire così?»

Alle 10.48 oltre 200 votano per la ripresa delle corse dalle 12.30 in avanti

IL REPORTAGE

SILVIA PEDEMONTE

RAPALLO. «Lavoro in questa azienda da 32 anni e mai avrei potuto pensare a una situazione simile. Si è detto che scioperiamo per il recupero del 30% dello stipendio, ma questa è solo una parte. C'è un piano industriale che vogliono far passare che è penalizzante: a me, coordinatrice di ufficio, è già stato chiesto di andare per parte delle ore di lavoro in biglietteria».

Antonella Bonino, dipendente Atp, ha fra i suoi ruoli quello al controllo all'evasione tariffaria. Prima delle 9, ieri, ora dell'assemblea generale convocata dai sindacati nella rimessa di Rapallo, per decidere con i lavoratori se proseguire o meno nello sciopero ad oltranza, Antonella è già lì, con i colleghi. Arriveranno da tutto il territorio: da Cogoleto a Campoligure, da Moneglia al Levante tutto, costa ed entroterra. Alle 10.48, si deciderà a larghissima maggioranza di fermare, per ora, l'agitazione: 10 lavoratori votano contro, 7 si astengono, più di 200 votano per la ripresa delle corse dalle 12.30 in avanti. Fa freddo. L'umidità entra nelle ossa. Fra i dipendenti c'è chi, dopo le proteste con il blocco della Sopraelevata o, mercoledì, con lo stop dal casello autostradale di Rapallo si trascina febbre e malanni vari. Ma c'è.

«La compattezza dei lavoratori è uno dei dati più importanti. Sono loro che dettano l'agenda, le forme e i modi della mobilitazione, assieme, per sventare il tentativo chiaro e

manifesto di regalare Atp ad Autoguidovie. E che oggi mettono all'angolo, lasciandolo solo, il sindaco Marco Doria e i suoi ricatti», evidenzia Maurizio Rimassa, segretario Usb Liguria. Dall'incontro in Prefettura di venerdì sera, con la disponibilità della Regione Liguria a mettere 600 mila euro, sul piatto, per Atp e con l'assenza di Marco Doria le organizzazioni sindacali - Filt Cgil, Fit Cisl,

Uiltra-Faisa Cisl, Ugl Fna e Usb - escono congiuntamente con una nota. Questa:

«Stigmatizziamo con forza l'atteggiamento irresponsabile del sindaco Marco Doria la cui assenza ha causato gravi disagi ai cittadini e dichiariamo che le risorse conferite dalla Regione dovranno essere integralmente destinate a recuperi economici dei lavoratori senza ulteriori negoziazioni a livello sindacale».

Da qui si parte per l'assemblea che inizia alle 10, con la stampa invitata a rimanere all'esterno dei cancelli. Proprio qui, passa una donna, bionda, straniera: «C'è sciopero? Ancora? Devo andare al lavoro». A monitorare la situazione c'è la polizia. La Digos. Arriva anche la polizia municipale. Tutto scorre in tranquillità. 48 minuti dopo, arriva la decisione di fermare per ora lo stop dei bus, con i delegati delle organizzazioni sindacali che salgono in macchina, direzione Genova,

per un incontro con la Prefettura. Il bus dove,

con megafono, i sindacalisti parlano ai lavoratori è indicativo.

Perché, sopra: c'è una targhetta, che avvisa che il tasto per la prenotazione della fermata non funziona. Bisogna "chiamare" la fermata a voce. È un dettaglio spia di un altro delle motivazioni dell'esasperazione dei lavoratori: i guasti continui dei mezzi, la mancanza della manutenzione, il rischio per la sicurezza di personale e utenza. «E i bus nuovi che sono stati comprati, hanno 5 gradini. Ma come fa, un anziano, a salire? E un disabile? - chiede Camillo Costanzo, Filt Cgil - in molti dei mezzi se accendiamo l'aria condizionata il motore si surriscalda. Il segnale politico forte che viene da qui, oggi, da questa assemblea, è la grandissima forza, assieme, dei lavoratori».

In Atp i dipendenti sono 430; 320, il personale viaggiante. Ieri, a Rapallo, più di 200 si sono riuniti. «Nessuno si rifiuta di lavorare di più. Noi non accettiamo che il privato voglia fare profitto e basta», evidenzia fra i lavoratori Luciano Lodola, in azienda da 30 anni. Per Luca Castello, Filt Cgil, questo è il punto: «Nel 2013 l'azienda ha chiuso il bilancio in pareggio. A inizio 2014, la Città metropolitana ha tolto 4 milioni, facendo andare Atp in concordato fallimentare. Per cosa? Per far finire Atp, con le modalità che abbiamo visto, ai privati?».

In assemblea il nemico è Doria: «Irresponsabile»

Sindaco nel mirino: «Gravissima l'assenza in Prefettura». Quasi all'unanimità lo stop all'agitazione

IL CASO

SILVIA PEDEMONTE

RAPALLO. «Lavoro in questa azienda da 32 anni e mai avrei potuto pensare a una situazione simile. Si è detto che scioperiamo per il recupero del 30 per cento dello stipendio, ma questa è solo una parte delle nostre rivendicazioni. È penalizzante il piano industriale che vogliamo far passare: a me, coordinatrice di ufficio, è già stato chiesto di andare anche in biglietteria, per alcune ore della giornata».

Antonella Bonino, dipendente Atp ieri era all'assemblea generale convocata dai sindacati nella rimessa di Rapallo, per decidere con i lavoratori se proseguire o meno nello sciopero ad oltranza. E con lei, i colleghi che arrivano da tutto il territorio: dalla costa e dall'entroterra. Si decide a larghissima maggioranza di fermare l'agitazione: più di 200 votano per la ripresa delle corse dalle 12.30 in avanti, 10 lavoratori votano contro, 7 si astengono. Fa freddo. L'umidità entra nelle ossa.

Fra i dipendenti c'è chi, dopo

le proteste con il blocco della Sopraelevata o, mercoledì scorso, con lo stop dal casello autostradale di Rapallo si trascina febbre e malanni. Eppure, c'è. «La compattezza dei lavoratori è uno dei dati più importanti. Sono loro che dettano l'agenda, le forme e i modi della mobilitazione, assieme, per sventare il tentativo chiaro e manifesto di regalare Atp ad Autoguidovie. E che oggi mettono all'angolo, lasciandolo solo, il sindaco Marco Doria e i suoi ricatti» evidenzia Maurizio Rimassa, della segreteria Usb Liguria. Dall'incontro in Prefettura di venerdì sera, con la disponibilità della Regione Liguria a mettere 600 mila euro, sul piatto, per Atp e con l'assenza di Marco Doria le organizzazioni sindacali - Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisa, Ugl Fna e Usb - escono congiuntamente con una nota. Questa: «Stigmatizziamo con forza l'atteggiamento irresponsabile del sindaco Marco Doria la cui assenza ha causato gravi disagi ai cittadini e dichiariamo che le risorse conferite dalla Regione dovranno essere integralmente destinate a recuperi economici dei lavoratori senza ulteriori negoziazioni a livello sindacale».

Da qui si parte per l'assemblea che inizia alle 10, con la stampa invitata a rimanere all'esterno dei cancelli. Proprio qui, passa una donna, bionda, straniera: «C'è sciopero? Ancora? Devo andare al lavoro». A monitorare la situazione c'è la Digos. Arriva anche la polizia municipale. Tutto scorre in tranquillità. 48 minuti dopo, arriva la decisione di fermare per ora lo stop dei bus, con i delegati delle organizzazioni sindacali che salgono in macchina, direzione Genova, per un incontro con la Prefettura.

Dice Camillo Costanzo, Filt Cgil: «Il segnale politico forte che viene da qui, oggi, da questa assemblea, è la grandissima forza dei lavoratori». In Atp i dipendenti sono 430; di cui 320 di personale viaggiante. Ieri, a Rapallo erano riuniti in più di 200. «Nessuno rifiuta di lavorare di più. Noi non accettiamo che il privato voglia fare profitto e basta» sottolinea Luciano Lodola, in azienda da 30 anni. Per Luca Castello, Filt Cgil, questo è il punto: «Nel 2013 l'azienda ha chiuso il bilancio in pareggio. A inizio 2014, la Città Metropolitana ha tolto 4 milioni di euro, facendo andare Atp in concordato fallimentare. Per cosa? Per far finire Atp, con le modalità che abbiamo visto, in mano ai privati?».